

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

ROMA - Martedì, 14 ottobre 1930 - ANNO VIII

Numero 240

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	" 80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli-obblighi gascionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 - Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E
DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. — Arazzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. P. Cicerio — Bari: Libreria Editrice Favla Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36. — Belluno: Benetta Silvia. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Int. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Polanieri Giovanni. — Caserta: F. Chocà e F. — Catania: Libr. Int. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Soc. Ed. Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libr. Tonzogno E. — Cuneo: Libr. Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 58. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & F., via Proconsolo n. 7. — Fiume: Libr. popolare « Minerva », via Galilei n. 6. — Foggia: Piloni Michele. — Forlì: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontana Marose; Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24-r. — Gorizia: G. Pateronelli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Livorno: S. Belforte & O. — Lucca: S. Belforte & O. — Macerata: P. M. Ricci. — Mantova: U. Mondovi, Portici Umberto I n. 34. — Messina: G. Principato, viale S. Martino nn. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 37. — Novara: E. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: O. Fiorenza, Corso Vittorio Emanuele n. 335. — Parma: Piacadori della Soc. Ed. Internazionale, via del Duomo n. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: Natale Simonelli. — Pesaro: Rodolpe Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Biondi Rottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: E. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; Dott. G. Nardi, piazza Madonna nn. 19-20; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330. — Rovigo: G. Marini, via Cavour n. 43. — Salerno: Nicola Sarnacino, Corso Umberto I nn. 13-14. — Sansevero: Luigi Ven. ditti, piazza Municipio n. 9. — Sassari: G. Iadda, Corso Vittorio Emanuele n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Sondrio: E. Zucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zucchi, via F. Cavallotti n. 3. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: Stabilimento Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Internazionale, via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., v. Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Bancel, Corso Vittorio Emanuele n. 82. — Trento: Marcello Disertori, via S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cannelli, Corso Vittorio Emanuele n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Gaetano Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj. Malnati, via Rossini n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Rialto.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Ori-stofori. — Reggio Calabria: Quattrone & Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosenberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. D. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Uffici Viaggio e Turismo della O.I.T. nelle principali città del mondo. — Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly, Kossuth, L.O. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mala, via Lavalle 532. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvinj-Péreguin. — Parigi: Société Anonyme Libreria Italiana Rue du 4 Septembre 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane, Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano Brolletto 24; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via del Milla, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

SOMMARIO

Numero di
pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1695. — REGIO DECRETO-LEGGE 28 agosto 1930, n. 1366.
Proroga di provvedimenti finanziari a favore dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei Comuni della Provincia stessa Pag. 4194

1696. — REGIO DECRETO 18 settembre 1930, n. 1368.
Modifiche allo statuto della Regia università di Torino.
Pag. 4194

REGIO DECRETO 22 agosto 1930.
Nomina del dott. Bruno Ruffoni a vice liquidatore del Consorzio carnico delle cooperative di lavoro, con sede in Tolmezzo Pag. 4196

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1930.
Autorizzazione alla « Banca d'America e d'Italia » ad assorbire la « Banca Italo-Britannica » Pag. 4196

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana Pag. 4196

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE
AL PARLAMENTO

Ministero dell'interno: R. decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera Pag. 4205

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle corporazioni: Nomina di commissario ministeriale.
Pag. 4205

Ministero della giustizia e degli affari di culto: Cessazione di notaro dall'esercizio Pag. 4205

Ministero delle finanze:
Media dei cambi e delle rendite Pag. 4205
Rettifiche d'intestazione Pag. 4206

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1695.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 agosto 1930, n. 1366.
Proroga di provvedimenti finanziari a favore dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei Comuni della Provincia stessa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Veduto il R. decreto-legge 9 novembre 1924, n. 1958, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente provvedimenti a favore dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei Comuni della Provincia stessa;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di prorogare, a tutto l'anno 1930, l'efficacia delle provvidenze emanate a beneficio degli enti predetti con il Regio decreto-legge sopraindicato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari

dell'interno, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'integrazione, a carico dello Stato, dei bilanci dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei Comuni della Provincia stessa, autorizzata col R. decreto-legge 9 novembre 1924, n. 1958, fino a tutto l'anno 1929, è prorogata per l'anno 1930.

La spesa all'uopo occorrente, in L. 1.250.000, verrà iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio 1930-31.

Con decreto del Ministro per le finanze saranno disposte le occorrenti variazioni di bilancio.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 agosto 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

6

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 ottobre 1930 Anno VIII
Atti del Governo, registro 301, foglia 26. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1696.

REGIO DECRETO 18 settembre 1930, n. 1368.
Modifiche allo statuto della Regia università di Torino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto della R. Università di Torino approvato con R. decreto 14 ottobre 1926, n. 2284, e modificato con successivi Regi decreti 13 ottobre 1927, n. 2788, 25 ottobre 1928, n. 3484, 31 ottobre 1929, n. 2471;

Vedute le nuove proposte di modifiche avanzate dalle Autorità accademiche della R. Università predetta;

Veduti gli articoli 1 e 80 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102;

Sentito il Consiglio superiore della educazione nazionale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto della R. Università di Torino, approvato con R. decreto 14 ottobre 1926, n. 2284, e modificato con Regi decreti 13 ottobre 1927, n. 2788, 25 ottobre 1928, n. 3484, 31 ottobre 1929, n. 2471, è ulteriormente modificato nel modo seguente:

a) Sono soppressi gli articoli 52, 125, 130, 133, 136, 140, 143, 147, 156, 161. In conseguenza di tali soppressioni e

dell'aggiunta che sarà ulteriormente disposta è modificata la numerazione degli articoli e dei loro riferimenti.

b) L'art. 13 è sostituito con il seguente:

« Gli esami di profitto, di laurea e di diploma hanno luogo in due sessioni delle quali la prima ha inizio subito dopo la chiusura annuale dei corsi e la seconda un mese innanzi il principio dell'anno accademico ».

c) L'art. 34 è sostituito con il seguente:

« Le materie dell'insegnamento sono le seguenti:

1. Storia della filosofia;
2. Filosofia teoretica;
3. Filosofia morale;
4. Pedagogia;
5. Psicologia sperimentale;
6. Storia antica;
7. Storia medioevale;
8. Storia moderna e del risorgimento;
9. Storia dell'arte;
10. Linguistica;
11. Filologia romanza;
12. Geografia;
13. Archeologia;
14. Filologia classica e letteratura latina;
15. Filologia classica e letteratura greca;
16. Letteratura italiana;
17. Letteratura francese;
18. Letteratura tedesca;
19. Letteratura inglese;
20. Storia della musica;
21. Sanscrito;
22. Egittologia ».

d) L'art. 50 è sostituito con il seguente:

« La Facoltà propone e pubblica ogni anno il piano degli studi da essa consigliato per il conseguimento della laurea.

Lo studente può variare questo piano, ma, per essere ammesso all'esame di laurea, deve aver presa iscrizione e superati gli esami in almeno 24 delle materie elencate nel precedente articolo dal n. 1 al n. 29 ».

e) L'art. 112, già 113, è modificato nel senso che al n. 3 dell'elenco la dicitura deve essere « Laurea in matematica e fisica ».

f) L'art. 113, già 114, è modificato nel senso che all'elenco delle materie d'insegnamento è aggiunto, col n. 32, l'insegnamento di « Fisica teorica ».

g) L'art. 119, già 120, è sostituito con il seguente:

« La Facoltà propone e pubblica ogni anno il piano degli studi da essa consigliato per ciascuna delle lauree, che conferisce.

Lo studente è libero di modificare il piano di studi proposto, a condizione, però, che prenda iscrizione e superi gli esami nel numero minimo di materie stabilito negli articoli seguenti ».

h) L'art. 120, già 121, è sostituito con il seguente:

« Per il conseguimento della laurea in matematica lo studente deve prendere iscrizione e superare gli esami in almeno 13 materie scelte tra quelle elencate nell'art. 113, ai numeri 1 a 9, 17, 19 a 25 e 32 e frequentare un corso di esercitazioni pratiche di fisica ».

i) L'art. 124, già 126, è sostituito con il seguente:

« Per il conseguimento della laurea in fisica lo studente deve prendere iscrizione e superare gli esami in almeno 13 materie scelte fra quelle elencate nell'art. 113 ai numeri 1 a 4, 6 a 11, 17, 19 a 26, 32 e fra i corsi di elettrotecnica e di misure elettriche della Scuola di ingegneria; seguire le

rispettive esercitazioni, e frequentare per un biennio almeno (3° e 4° anno) il laboratorio di fisica ».

l) L'art. 127, già 129, è modificato nel senso che la dicitura di « laurea in Fisica e Matematica » viene sostituita con quella di « Laurea in Matematica e Fisica ».

m) L'art. 128, già 131, è sostituito con il seguente:

« Per il conseguimento della laurea in matematica e fisica lo studente deve prendere iscrizione e superare gli esami in almeno 12 materie, scelte tra quelle elencate nell'art. 113 ai numeri 1 a 9, 19 a 23, 25, 32, seguire un corso di esercitazioni di fisica e frequentare, nel secondo biennio, per un anno almeno, il laboratorio di fisica ».

n) L'art. 130, già 134, è sostituito con il seguente:

« Per il conseguimento della laurea in fisica e geofisica lo studente deve prendere iscrizione e superare gli esami in almeno 12 materie scelte fra quelle elencate nell'art. 113, ai numeri 1 a 4, 6 a 9, 17, 18, 21, 23 a 25 e 27 e al corso di geografia della Facoltà di lettere; seguire un corso di esercizi di Fisica e frequentare per un anno il laboratorio di Fisica e per un anno l'Istituto di Geodesia e Geofisica ».

o) Dopo l'art. 131, già 135, è aggiunto il seguente articolo:

« Art. 132. — Coloro che sono in possesso di un'altra laurea possono essere iscritti per la laurea in fisica e geofisica ad anni di corso successivi al primo, secondo che la Facoltà delibererà caso per caso ».

p) L'art. 133, già 137, è sostituito con il seguente:

« Per il conseguimento della laurea in chimica lo studente deve prendere iscrizione e superare gli esami in almeno 13 materie scelte tra quelle elencate nell'art. 113 ai numeri 1 a 4, 6 a 11, 15 a 18, 21, 25, 26, 31 e 32 e fra i corsi d'igiene della Facoltà di medicina, di chimica farmaceutica e tossicologica e di chimica bromatologica della Scuola di farmacia, di chimica docimastica e di chimica industriale della Scuola d'ingegneria, e frequenti le esercitazioni indicate per ognuno degli indirizzi consigliati.

Lo studente, che scelga tutte e tre le materie di cui ai numeri 1, 2 e 3 non può scegliere quella di cui al n. 15 ».

q) L'art. 136, già 141, è sostituito con il seguente:

« Per il conseguimento della laurea in Scienze naturali, lo studente deve prendere iscrizione e superare gli esami in almeno 13 materie scelte fra quelle elencate nell'art. 113 ai numeri 8 a 18, 27 a 30 e fra i corsi di biologia generale e di igiene della Facoltà di medicina e frequenti per un biennio un laboratorio di scienze naturali, e per un anno altri due laboratori di scienze naturali, nonché quelli di fisica e di chimica ».

r) L'art. 138, già 144, è sostituito con il seguente:

« Per il conseguimento della laurea in scienze naturali e chimica lo studente deve prendere iscrizione e superare gli esami in almeno 13 materie scelte fra quelle elencate nell'articolo 113 ai numeri 8 a 18, 27 a 30, e frequentare, almeno per un biennio, i laboratori di chimica, di fisica e uno di scienze naturali e per un anno un altro laboratorio di scienze naturali ».

s) L'art. 141, già 148, è sostituito con il seguente:

« Per il conseguimento della laurea in scienze naturali e geografia lo studente deve prendere iscrizione e superare gli esami in almeno 12 materie, scelte fra quelle elencate nell'art. 113, ai numeri 12 a 18, 21, 27 a 29, ovvero, scelte fra il corso di geografia nella Facoltà di lettere, il corso di geografia commerciale ed economica nel R. Istituto Superiore di studi commerciali ed i corsi di storia del commercio

e geografia economica, di storia e politica coloniale nella Facoltà di giurisprudenza ».

t) L'art. 149, già 157, è sostituito con il seguente:

« La Scuola propone e pubblica ogni anno il piano degli studi consigliato per il conseguimento del diploma in farmacia.

Lo studente è libero di modificare il piano di studi proposto, purchè prenda iscrizione e superi gli esami in almeno 8 materie scelte fra quelle elencate nell'art. 144, segua 4 corsi di esercitazioni di analisi chimica, di chimica farmaceutica, di farmacognosia e di botanica e superi i relativi esami pratici ».

u) L'art. 153, già 162, è sostituito con il seguente:

« La Scuola propone e pubblica ogni anno il piano di studi consigliato per il conseguimento della laurea in chimica e farmacia.

Lo studente è libero di variare il piano di studi proposto, sostituendo ad alcune delle materie consigliate materie diverse di altra Scuola o Facoltà che saranno annualmente indicate dalla Scuola di farmacia, purchè prenda iscrizione e superi gli esami in almeno 11 materie, e frequenti sei corsi di esercitazioni, superando i relativi esami pratici.

Durante il 5° anno lo studente si esercita nella pratica farmaceutica, secondo le norme indicate nell'art. 150 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 ottobre 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 301, foglio 28. — FERZI.

REGIO DECRETO 22 agosto 1930.

Nomina del dott. Bruno Ruffoni a vice liquidatore del Consorzio carnico delle cooperative di lavoro, con sede in Tolmezzo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1554, concernente la liquidazione dei consorzi e delle associazioni di cooperative erette in ente morale;

Visto il R. decreto 2 giugno 1927, n. 1200, con il quale il Consorzio carnico delle cooperative di lavoro, con sede in Tolmezzo, è stato posto in liquidazione coatta, e ne è stato nominato liquidatore l'ing. Giorgio De Ricco;

Ritenuta la necessità della nomina di un vice liquidatore che coadiuvi l'ing. Giorgio De Ricco nell'espletamento del suo mandato;

Vista la lettera del 7 agosto 1930-VIII, n. 3657, di S. E. il Prefetto di Udine;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il dott. Bruno Ruffoni è nominato vice liquidatore del Consorzio carnico delle cooperative di lavoro, con sede in Tolmezzo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 22 agosto 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAL.

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 ottobre 1930 - Anno VIII
Registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 82. — BETTAZZI.

(5382)

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1930.

Autorizzazione alla « Banca d'America e d'Italia » ad assorbire la « Banca Italo-Britannica ».

IL MINISTRO PER LE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Vista la domanda con la quale la Società anonima « Banca d'America e d'Italia », con sede in Roma, chiede l'autorizzazione a procedere all'assorbimento della « Banca Italo-Britannica » con sede in Milano, ed a sostituirsi a quest'ultima nelle dipendenze attualmente operanti;

Visti i Regi decreti 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, numeri 1107 e 1108, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio;

Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Società anonima « Banca d'America e d'Italia » con sede in Roma, è autorizzata ad assorbire la « Banca Italo-Britannica » con sede in Milano, sostituendosi a quest'ultima nelle dipendenze attualmente operanti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 settembre 1930 - Anno VIII

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

(5383)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. O. 52.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Opasic » (Opassich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Opasic (Opassich) Matteo, figlio del fu Giovanni e della fu Mezzar Francesca, nato a Pisino il 24 febbraio 1866 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Opassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ghersettich Giuseppina di Giuseppe e di Ghersettich Antonia, nata a Sarezzo il 5 luglio 1882; ed ai loro figli nati a Pisino; Emilia, il 7 maggio 1904; Zvonimiro, il 13 settembre 1905; Maria, il 18 febbraio 1907; Gioacchino, il 23 settembre 1908; Giovanni, il 15 dicembre 1910; Cvetco, il 22 dicembre 1912; Albina, il 22 agosto 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4520)

N. O. 71.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Opasic » (Opassich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Opasic (Opassich) Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Ghersevich (Grzevic) Caterina, nato a Cerreto Istriano l'8 settembre 1890 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Opassi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4521)

* N. O. 51.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Opasic » (Opassich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Opasic (Opassich) Matteo, figlio di Giuseppe e della Maria Mison (Misson), nato a Castelverde il 12 aprile 1884 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Opassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cherbavaz Antonia fu Martino e di Maria Belussich, nato a Castelverde il 16 marzo 1894, ed ai loro figli nati a Castelverde: Angela, il 2 gennaio 1915; Attilio, il 19 febbraio 1920; Amelia, il 9 gennaio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4522)

N. C. 601.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crastich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crastich Antonio, figlio del fu Antonio e della Caterina Visintin, nato a Crastici di Portole il 12 marzo 1874, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crasti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Crastici dall'or defunta Antonia Vragnaz: Lucia, il 10 ottobre 1903; Giovanna, il 24 aprile 1910; Antonio, il 23 maggio 1912; Maria, il 28 settembre 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4523)

N. C. 600.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crastich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crastich Giuseppe, figlio di Giovanni e della fu Vragnaz Giovanna, nato a Portole il 5 marzo 1898, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crasti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Crisman Caterina fu Francesco e di Mesutar Giovanna, nata a Portole il 2 agosto 1902, ed ai figli nati a Portole: Marcello, il 25 aprile 1922; Lina, il 6 ottobre 1924, e Giovanni, il 13 ottobre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4524)

N. B. 725.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Pietro, figlio del fu Giovanni e della fu Domenica Grebbo, nato a Portole il 10 giugno

1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Draschich Lucia fu Giovanni e fu Flego Giovanna, nata a Pingente il 23 aprile 1879, ed ai figli nati a Portole: Anna, l'8 agosto 1905; Vittorio, il 18 marzo 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4625)

N. B. 576.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della Maria Simicich, nato a Lussingrande il 28 settembre 1890 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bernabich Antonia fu Michele e di Nicolina Batterini, nata a Lussingrande il 4 febbraio 1893, ed al figlio Giuseppe, nato a Lussingrande il 16 agosto 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4626)

N. 597 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crastich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crastich Matteo, figlio del fu Gregorio e della fu Zubin Francesca, nato a Portole il 12 giugno 1880, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crasti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Grisancich Maria di Antonio e di Toncich Maria, nata a Stridone di Portole il 4 febbraio 1885; ed ai figli nati a Portole: Antonio, il 3 marzo 1911; Giovanna, il 12 febbraio 1914, e Maria, l'11 gennaio 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4525)

N. 623 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Corenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Corenich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Facchin, nato a Portole il 12 luglio 1869 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Coreni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Visintin Antonia fu Andrea e fu Jurada Giovanna, nata a Portole il 29 novembre 1868; ed alle figlie nate a Portole: Carolina, il 28 ottobre 1894, ed Antonia, il 31 luglio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4526)

N. 598 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crastich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crastich Antonio, figlio del fu Giacomo e della fu Macovaz Caterina, nato a Portole il 1° gennaio 1871, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crasti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vesnaver Maria fu Giovanni e fu Toncich Caterina, nata a Portole il 7 maggio 1880; al fratello Andrea, nato a Portole il 26 gennaio 1876; ed ai figli nati a Portole: Antonio, il 3 aprile 1906, e Giovanni, il 16 ottobre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4527)

N. 596 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crastich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crastich Giovanni, figlio del fu Gregorio e della fu Zubin Francesca, nato a Portole il 31 maggio 1870, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crasti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Visintin Maria fu Giorgio e fu Mauro Maria, nata a Portole il 25 settembre 1872; ed ai figli nati a Portole: Caterina, il 26 febbraio 1892; Maria, il 28 marzo 1901, e Pietro, il 27 febbraio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4528)

N. 582 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Callegarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Callegarich Michele, figlio del fu Giacomo e della fu Visintin Caterina, nato a Portole il 25 ottobre 1859, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Callegaris ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonaz Maria fu Giacomo e fu Maria Antonaz, nata a Piemonte di Grisignana il 31 gennaio 1873; ed al figliastro Callegarich Antonio di Andrea e di Maria Antonaz, nato a Portole il 12 settembre 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4529)

N. 586 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Callegarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Callegarich Giovanni, figlio del fu Pietro e della fu Maria Perich, nato a Portole il 13 febbraio 1871, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Callegaris ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Chert Lucia fu Matteo e fu Maria Pinzin, nata a Piemonte di Grisignana l'8 maggio 1873; ed ai figli nati a Portole: Giuseppe, il 18 febbraio 1907, e Rosa, il 29 luglio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4530)

N. 624 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Corenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Corenich Pietro, figlio del fu Giovanni e di Fachin Giovanna, nato a Portole il 16 gennaio 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Coreni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Angelo, nato a Portole il 24 gennaio 1886; ed ai figli nati a Portole: Giovanna, il 23 luglio 1905; Paola, il 19 febbraio 1910, e Maria, il 29 novembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4531)

N. 641 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Collich » (Colich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Collich (Colich) Giovanni, figlio di Giovanni e di Eufemia Vitassovich, nato a Orbanich di Dignano il 25 settembre 1893, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Colli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina

Micollovich di Antonio e di Eufemia Cancellar, nata a Sissano il 1° novembre 1897; ed ai loro figli nati a Sissano: Giovanni, il 16 ottobre 1919; Stefania, il 10 giugno 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(453)

N. 642 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Colich » (Collich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Colich (Collich) Vito figlio del fu Paolo e della fu Agata Bulich, nato a Saini di Barbana il 9 febbraio 1878, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Colli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Kolich di Martino e fu Oliva Butovich, nata a Filippino il 18 marzo 1879.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4533)

N. 637 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Consolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Consolich Nicolò, figlio del fu Andrea e della fu Elisa Demori, nato a Fasana il 29 luglio 1904, è

restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Consoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rabar Pierina fu Pietro e fu Caterina Zaitz, nata a Fasana il 26 agosto 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4534)

N. 581 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Callegarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Callegarich Giovanni, figlio del fu Pietro e di Antonaz Antonia, nato a Portole il 29 gennaio 1904, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Callegaris ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai fratelli Manlio, nato a Portole il 5 agosto 1912; Pietro, nato a Portole il 24 dicembre 1918; ed alla madre Antonia Stipancich di Matteo vedova Callegaris Pietro, nata a Portole il 21 giugno 1881.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4535)

N. 594 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crast » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crast Antonio, figlio del fu Simone e della fu Giacaz Domenica, nato a Portole il 4 aprile 1862, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crasti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Radin Giovanna fu Michele e fu Rota Maria, nata a Portole il 6 aprile 1864, ed al figlio Albino, nato a Portole il 31 dicembre 1892.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4536)

N. 593 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crast » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crast Antonio figlio del fu Pietro e della fu Sargo Giovanna, nato a Giacuzzi di Portole il 12 febbraio 1859, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crasti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Giacuzzi dall'or defunta Giovanna Marchesich: Pietro, il 2 agosto 1892; Antonio, il 10 marzo 1897; Martina, il 9 luglio 1905, e Domenica, il 3 maggio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4537)

N. 585 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Callegarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Callegarich Giovanni, figlio del fu Antonio e della Stocovaz Caterina, nato a Portole il 14 settembre 1896, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Callegaris ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Visintin Maria fu Giovanni e fu Visintin Caterina, nata a Portole il 5 marzo 1899; ed ai figli nati a Portole: Giovanni, il 23 gennaio 1920; Mario, l'8 ottobre 1921; Guerrino, il 26 settembre 1923, ed Olivo, il 19 luglio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4538)

N. 57 O.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Opassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Opassich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Mezzar Francesca, nato a Pisino il 2 novembre 1868, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Opassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Uicich Giuseppina fu Giuseppe e fu Pilat Giovanna, nata a Pisino il 1° settembre 1870; ed ai loro figli nati a Pisino: Giuseppe, il 20 febbraio 1908; Maria, il 9 maggio 1898; Anna, il 1° ottobre 1901; Milena, il 4 giugno 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 maggio 1929, anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4539)

N. 584 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Callegarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Callegarich Pietro, figlio del fu Antonio e della fu Maria Vagnaz, nato a Portole il 14 febbraio 1866, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Callegaris ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sepich Maria di Francesco e di Maria Degrassi, nata a Piemone il 30 gennaio 1868; ed ai figli, nati a Portole: Agostino, il 27 luglio 1903; Albino, il 17 ottobre 1905, e Maria Margherita, il 20 maggio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4540)

N. 56 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Valentich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentich Nazario, figlio del fu Andrea e della fu Bolcich Michela, nato a Capodistria il 22 settembre 1859, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valenti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Obat Orsola fu Giuseppe e fu Cheike Orsola, nata a Villa Decani il 16 agosto 1867.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4541)

N. 2 W.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Wiedenhofer » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Wiedenhofer Massimiliano, figlio del fu Alessandro e della fu Gioseffi Angela, nato a Pola il 28 febbraio 1873, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Videni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sorgarello Domenica fu Giovanni e fu Bettio Maria, nata a Dignano il 4 agosto 1874; ed ai loro figli nati a Pola: Omero, il 15 ottobre 1899; Maria, il 13 agosto 1901; Alessandro, il 22 maggio 1907; Eligio, il 6 luglio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4542)

N. 102 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Floricich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Floricich Antonio, figlio di Giovanni e della fu Maria Vretenar, nato a Pedena di Pisino, il 4 marzo 1889, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Floris ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Luxich Francesca fu Matteo e di Luxich Caterina, nata a Pedena l'11 novembre 1892; ed ai figli nati a Pedena: Antonia, il 24 novembre 1918; Albina, il 18 novembre 1921; Mario, l'8 agosto 1925; Rosa, il 27 marzo 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4543)

N. 101 F.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Floricich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Floricich Antonia, figlia illegittima di Caterina, nata a Pedena di Pisino il 7 luglio 1905, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Floris ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4544)

N. 99 F.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Floricich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Floricich Giuseppe, figlio del fu Matteo e della fu Domenica Gherzinich, nato a Pedena di Pisino il 22 settembre 1886, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Floris ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Banovaz Marianna fu Giorgio e di Caterina Sirol, nata a S. Pietro in Selve il 4 febbraio 1900; ed alle figlie nate a Pedena: Maria, il 16 giugno 1892; Lina, il 13 agosto 1923, e Francesca, il 10 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4545)

N. 98 F.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Floricich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Floricich Antonio, figlio del fu Matteo e di Vretenar Domenica, nato a Pedena di Pisino il 16 dicembre 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Floris ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Starcich Giovanna di Giovanni e di Lucia Gortan, nata a Gallignana il 24 giugno 1898; alla madre Vretenar Domenica fu Giuseppe e fu Sirol Domenica, nata a Pedena il 18 luglio 1850; ed ai figli nati a Pedena: Antonio, il 19 febbraio 1912; Giuseppe, il 26 agosto 1913; Maria, il 17 agosto 1910; Albina, il 16 aprile 1919; Jolanda, il 3 gennaio 1923; e Giovanna, il 4 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° maggio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4546)

N. 73 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Saffich Giuseppe fu Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Saffich Giuseppe del fu Giuseppe e della fu Maria Massalin, nato a S. Domenica d'Albona il 1° novembre 1844 e residente a Fianona, via Vittorio Emanuele III, n. 57, di condizione negoziante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Saffich in « Saffi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati dalla ora defunta Maria Orlovaz a Fianona: Giuseppe, il 5 marzo 1881; Carlo, il 15 dicembre 1889; alla nuora, moglie di Giuseppe: Donatich Angela fu Antonio e fu Antonia Babarcich, nata a Fianona il 10 dicembre 1889; alle nipoti, figlie di Giuseppe e di Donatich Angela, nate a Fianona: Maria, il 12 febbraio 1923; Teresa, il 24 agosto 1925; alla nuora, moglie di Carlo, Braut Eufemia di Bonifacio e di Stoinich Caterina, nata a Torre di Parenzo il 2 marzo 1892; ai nipoti, figli di Carlo e di Braut Eufemia, nati a Torre di Parenzo: Ennio, il 20 febbraio 1914, e Livio, il 24 ottobre 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 8 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4548)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'Interno, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 3 ottobre 1930-VIII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265,

pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre 1930, n. 215, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera.

(5384)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Nomina di commissario ministeriale.

Con decreto 23 aprile 1930-VIII del Ministro per le corporazioni, l'on. dott. Ferruccio Lantini è stato nominato commissario ministeriale con l'incarico di procedere a tutti gli atti necessari per la devoluzione a favore della Confederazione nazionale fascista dei commercianti del patrimonio della disciolta Associazione italiana albergatori, con sede in Roma e sezioni in varie città d'Italia.

(5386)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Cessazione di notaro dall'esercizio.

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con Regio decreto in data 18 settembre 1930, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. Pastelli Osvaldo, residente nel comune di Montichiari, distretto notarile di Brescia, è stato dispensato dall'ufficio, per limite d'età, con effetto dal 26 ottobre 1930, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 10 ottobre 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: TUFAROLI.

(5385)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 211.

Media dei cambi e delle rendite

dell'11 ottobre 1930 Anno VIII

Francia	74.92	Oro	368.37
Svizzera	371.26	Belgrado	33.90
Londra	92.805	Budapest (Pengo)	3.35
Olanda	7.707	Albania (Franco oro)	366.50
Spagna	193.50	Norvegia	5.115
Belgio	2.666	Russia (Cervonetz)	98 —
Berlino (Marco oro)	4.546	Svezia	5.13
Vienna (Schillinge)	2.696	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.70	Danimarca	5.115
Romania	11.40	Rendita 3.50 %	67.425
Peso Argentino (Oro)	14.865	Rendita 3.50 % (1902)	63.50
New York	19.091	Rendita 3 % lordo	41 —
Dollaro Canadese	19.12	Consolidato 5 %	80.50
		Obblig. Venezie 3.50%	76.675

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

2. Pubblicazione.

(Elenco n. 13)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3.50 %	20000	143.50	Spada Maria-Virginia fu Alessandro, moglie di Biglieri Annibale, dom. in Roma; con usuf. vital. a Salviucci Orsolina vedova Spada.	Spada Maria-Virginia fu Alessandro, moglie di Biglieri <i>Angelo-Giovanni-Battista-Annibale</i> , dom. in Roma; con usuf. vital. come contro.
Cons. 5 %	418825	500 —	Lamp Maddalena di Giovanni, nubile, dom. in Funstorf (Austria).	Lamp <i>Elena</i> di Giovanni, nubile, dom. come contro.
"	411762	100 —	Scotellaro Antonia fu Andrea, nubile, dom. in Casaletto Spartano (Benevento).	Scotellaro <i>Maria-Antonia</i> fu Andrea, <i>minore sotto la p. p. della madre Curcio Nicolina</i> , dom. in Casaletto Spartano (Salerno).
3.50 %	96990	126 —	Amato Francesco fu Bartolomeo, dom. in Raccuja (Messina).	Amato <i>Francesco-Paolo</i> fu Bartolomeo, dom. in Raccuja (Messina).
"	223112	301 —	Amato Francesco fu Bartolo, dom. in Raccuja (Messina).	
"	254875	175 —		
"	466640	175 —		
"	466650	175 —		
Cons. 5 % Littorio	14116	350 —	Valisa Luigina fu Augusto <i>minore sotto la p. p. della madre Rancati Giuseppa fu Luigi, moglie in seconde nozze di Bonfanti Ernesto</i> , dom. in Malco (Milano).	Valisa Luigina fu <i>Agosta</i> , moglie di <i>Giani Luigi</i> , dom. in Malco (Milano).
Cons. 5 %	138920	75 —	Zattoni Teresina, Michele ed Agostino fu Domenico-Maria, <i>minori sotto la p. p. della madre Marchi Assunta di Matteo, ved. Zattoni</i> , dom. in Ravenna. La seconda rendita è con usuf. vital. a Marchi <i>Assunta di Matteo, ved. di Zattoni Domenico-Maria</i> .	Zattoni Teresina, Michele ed Agostino fu Domenico-Maria, <i>minori sotto la p. p. della madre Marchi Santa di Matteo, ved. ecc. come contro</i> . La seconda rendita è con usuf. vital. a Marchi <i>Santa di Matteo, ved. ecc. come contro</i> .
"	138921	25 —		
"	179008	575 —	Landò Alfredo-Fortunato fu Giovanni, dom. in Lavagna (Genova).	Landò Alfredo-Fortunato fu Giovanni, <i>minore sotto la tutela di Parma Canonico Nicola fu Andrea</i> , dom. come contro.
3.50 %	159756	70 —	Caretti Giovanni di Francesco, dom. in Torino, vincolata.	Carretto Giovanni di Francesco, dom. in Torino, vincolata.
"	695721	87.50	Sgarella Enrico, Emilia moglie di Bianchi Ambrogio e Maria minore emancipata sotto la curatela del marito Croce Salvatore di Felice, quali eredi indivisi della loro madre Miramondi Regina ved. Sgarella, dom. in Abbiategrasso (Milano); vincolata.	Sgarella Enrico, Emilia, moglie di Bianchi Ambrogio, e <i>Luigia</i> minore emancipata sotto la curatela del marito <i>Croci</i> Salvatore di Felice, quali eredi indivisi della loro madre <i>Marmondi</i> Regina, ved. ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 settembre 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

2ª Pubblicazione.

(Elenco n. 12).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Buono Tesoro novennale 2ª serie	309	Cap. 11.500 —	Schiatti Luigi fu Carlo, con usuf. vital. a Ferrario <i>Faustina</i> fu Giuseppe, ved. di Schiatti Carlo.	Schiatti Luigi fu Carlo, con usuf. vital. a Ferrario <i>Maria-Faustina</i> ved. ecc. come contro.
Buono Tesoro ordinario se- rie C	3354 3355	2.000 — 2.000 —	Massabò <i>Teresa</i> fu Giuseppe, ved. di Massabò Giovanni.	Massabò <i>Maria-Teresa</i> fu Giuseppe, ved. ecc. come contro.
P. N 5 %	16909	50 —	Bormioli Marco fu <i>Oreste-Angelo</i> , minore sotto la p. p. della madre Cauvin Giovanna di Luigi, ved. di Bormioli <i>Oreste-Angelo</i> , dom. in Firenze.	Bormioli Marco fu <i>Angelo (o Angelo-Oreste)</i> minore sotto la p. p. della madre Cauvin Giovanna di Luigi ved. di Bormioli <i>Angelo (o Angelo-Oreste)</i> , dom. in Firenze).
Cons. 5 %	262937	125 —	Zucchetti Giuseppina fu Francesco minore sotto la p. p. della madre <i>Leonetti</i> Virginia di Francesco, dom. in Scopello (Novara).	Zucchetti Giuseppina fu Francesco minore sotto la p. p. della madre <i>Lometti</i> Virginia di Francesco, dom. come contro.
"	255884	60 —	Ebraico <i>Maria</i> fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Grassia Elvira fu Sebastiano ved. di Ebraico Giuseppe, dom. in Aversa (Caserta).	Ebraico <i>Ermelinda-Gilda-Maria</i> fu Giuseppe minore ecc. come contro.
"	288256	130 —		
3,50 %	376485	588 —	Sancio <i>Dorlisca</i> fu Giuseppe, moglie di Belione Giuseppe fu Giovanni, dom. in Trino Vercellese (Novara), vincolata.	Sancio <i>Beatrice-Maria-Rosa-Elisa-Francesca-Dorlisca</i> fu Giuseppe, moglie ecc. come contro.
"	138279	59,50	Santanera <i>Beatrice</i> di Luigi minore sotto la p. p. del padre, dom. in Borgone di Susa (Torino).	
"	356526	42 —	Santanera <i>Bice</i> di Luigi, nubile, dom. in Torino.	Santanera <i>Margherita-Antonietta-Elisabetta-Beatrice detta Beatrice o anche Bice</i> di Luigi, ecc. come contro.
"	680452	115,50	Santanera <i>Bice o Beatrice</i> di Luigi, nubile, dom. in Torino.	
Cons. 5 %	211608	55 —	Guavi <i>Rosina</i> fu Giuseppe minore sotto la p. p. della madre Guavi Margherita ved. di Guavi Giuseppe, dom. in Caluso (Torino).	Guavi <i>Elvira-Teresa</i> fu Giuseppe, minore ecc. come contro.
"	257201	450 —	Guavi <i>Elvira-Rosina</i> fu Giuseppe, minore	
"	354200	235 —	ecc. come la precedente.	
3,50 %	788006	420 —	Guavi <i>Elvira</i> fu Giuseppe, nubile, dom. in Caluso (Torino).	Intestata come la precedente.
Certif. provv. Prestito del Littorio	7025	Cap. 3.000 —	<i>Giancane</i> Giuseppe fu Gregorio.	<i>Giuranna</i> Giuseppe fu Gregorio.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale del Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 settembre 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

3ª Pubblicazione.

(Elenco n. 11).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Buono del Tesoro quinquennale 11ª emissione	1358	Cap. 2.500 —	Pellegrini Carolina-Ida di Pellegrino, nubile.	Pellegrini Carolina-Elisa-Ida, moglie di Piergrossi Lamberto.
3.50 %	578114	133 —	Decolle Maddalena fu Pietro, nubile, dom. a Canischio (Torino).	Decolle Maddalena fu Pietro, ved. di Ginardi Antonio e moglie in seconde nozze di Ginardi Lorenzo, dom. come contro.
Cons. 5 %	276967	35 —	Del Vecchio Lucia fu Raffaele, minore sotto la p. p. della madre Gallotta Rosa fu Sebastiano ved. di Del Vecchio Raffaele, dom. in Venafro (Campobasso).	Del Vecchio Addolorata-Lucia fu Raffaele minore ecc. come contro.
"	127806	50 —	Reitano Antonio fu Tommaso, minore sotto la p. p. della madre Picciotto Angela, ved. di Reitano Tommaso, dom. in Messina.	Reitano Antonino fu Tommaso, minore ecc., come contro.
"	104763	360 —	Formenti Teresa fu Giuseppe, moglie di Brioschi Gustavo, dom. in Milano; con usuf. vital. a Ubaldi Luigia fu Caterina ved. Formenti, dom. in Milano.	Intestata come contro, con usuf. vital. a Ubaldi Luigia fu Alessandrina ved. Formenti, dom. in Milano.
Prest. Litt.	478774 22579	25 — 25 —	Marrone Giuseppina fu Giovanni, moglie di Drocco Giovanni, dom. in Bonvicino (Cuneo).	Marrone Margherita fu Giovanni, moglie ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificata.

Roma, 13 settembre 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5218)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

ROSSI ENRICO, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.